

→ **Accordo con gli Enti Locali** per l'accoglimento dei rifugiati che scappano dalla Libia

→ **Ma oggi a Lampedusa** non ce n'è nemmeno uno. Il leghista Zaia: «Al momento sono zero»

Maroni «sistema» 50mila profughi Per gli altri migranti c'è solo l'espulsione

■ Mentre Lampedusa esplode nell'emergenza degli sbarchi, uomini e donne ammassati come greggi sul quel lembo di terra in mezzo al mare, il ministro Roberto Maroni incontra i rappresentanti degli Enti locali (Anci, Upi e Regioni) e incassa l'ok per fronteggiare l'ipotetica ondata di profughi provenienti dalla Libia.

Dunque i migranti assiepati sull'isola restano una questione aperta e il viaggio del ministro in Tunisia non dovesse portare risultati concre-

ti, come il blocco degli sbarchi, la crisi difficilmente troverà una soluzione.

«Secondo una stima per eccesso prevediamo 50mila profughi», ha spiegato il titolare dell'Interno ai governatori presentando il piano di emergenza messo a punto con il Commissario straordinario Giuseppe Caruso e le prefetture. In sostanza gli eventuali sbarchi saranno gestiti implementando il Sistema richiedenti asilo e rifugiati, coinvolgendo tutte

Il reportage

PAOLO ODELLO

IMPERIA

Aumentano gli sbarchi e, come sempre, riparte la caccia all'irregolare, al clandestino. Con l'inizio delle operazioni militari in Libia cresce pure il livello di attenzione ai valichi, alle frontiere di terra. Anche Ventimiglia si riscopre terra di confine, nuovamente tappa privilegiata per quanti, arrivati sulle coste italiane in cerca di un futuro lontano da guerre e fame, hanno come meta finale Marsiglia, Lione, il nord della Francia, l'Europa.

Sono i numeri a dirlo: dai cinque, dieci passaggi di due mesi fa, si è passati agli oltre 70 di oggi. In maggioranza cittadini tunisini sbarcati chissà dove e arrivati nella città di confine dove un paren-

Pugno duro
Inaspriti i controlli con l'ordine tassativo: espellere gli irregolari

te, un amico, un improvvisato *passer* gli dovrebbe garantire l'attraversamento dall'Italia alla frontiera con la Francia. «A darci la misura dell'aumento dei transiti sono le riammissioni giornaliere – spiegano gli agenti del commissariato – Ogni mattina i gendarmi francesi ce ne riconsegnano una media di 20 o 25». E non mancano gli arresti. Il bilancio della scorsa settimana racconta di cittadini francesi originari del Maghreb fermati con l'accusa di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Due, di Antibes, bloccati a bordo

Frontiera Ventimiglia Quella spola in Francia di «passeur» e disperati

Con la crisi nordafricana aumenta il flusso di irregolari tra Italia a Francia
Oltre 70 passaggi quotidiani a 100 euro per viaggio, a bordo di vecchie auto verso Marsiglia e il nord Europa. Il «rimpallo» di immigrati tra le due polizie

della loro Renault alla barriera di Ventimiglia dopo un pedinamento iniziato alla stazione ferroviaria. Un altro, di Parigi, scoperto al valico di Ponte San Luigi mentre trattava il viaggio con «alcuni stranieri in cerca di un passaggio». Un quarto, cittadino tunisino regolarmente residente a Parma, fermato dalla polizia stradale nei pressi di Taggia. A bordo dell'auto altri quattro tunisini diretti in Francia. Ieri ancora un arresto: un francese di 24 anni fermato al valico di frontiera del Monginevro che stava trasportando oltre frontiera quattro cittadini tunisini sbarcati nelle scorse settimane a Lampedusa, uno dei quali evaso dal Cie di Crotona.

Passeur improvvisati, nati sull'onda di una domanda che si dice in aumento. Forse. Di sicuro del tradizionale *passer*, tanto caro a un certo tipo di letteratura, non hanno nulla. Viaggiano su automobili private, non proprio nuovissime. Imboccano l'autostrada confidando in Schenghen. E a volte ci riescono. L'immagine che se ne ha è di

qualcosa di messo su in fretta, di organizzato alla buona, di improvvisato. Allo stesso modo appaiono improvvisati i prezzi praticati da questi nuovi traghettatori: 100 euro a testa per un passaggio. Nel frattempo continua il solito rimpallo degli irregolari fra le due polizie di frontiera. «I nostri colleghi francesi hanno inasprito, e di molto, i controlli» precisano ancora al commissariato. Che in territorio francese l'attenzione sia alta lo testimoniano altri numeri: già dal mese di febbraio agli uomini già in servizio nel Dipartimento delle Alpi marittime e ai 40 agenti di polizia ferroviaria se ne so-

no aggiunti 80 della Crs. La sorveglianza è stata rinforzata soprattutto alla barriera autostradale de La Turbie, e nelle stazioni ferroviarie di Mentone, Nizza, Cannes e Antibes. Con una consegna oltremodo chiara: «Ricondurre alla frontiera tutti gli irregolari». Inasprimento ad uso politico interno, si dice da più parti che il vero obiettivo fosse il consenso elettorale alle elezioni cantonali di domenica scorsa. Intanto sul confine italiano si assicura che ancora «non si registrano problemi di ordine pubblico o sociale, la situazione è sotto controllo».

Lo conferma anche il nuovo questore di Imperia, Pasquale Zazzaro: «Abbiamo avuto dei rinforzi sia per la polizia di frontiera che per il controllo del territorio e quindi siamo in grado di affrontare bene la situazione al momento, certo che se i numeri dovessero poi aumentare...vedremo». Sei le pattuglie «rinforzate» sbarcate nella città di confine per dare manforte ai colleghi. Già si preannunciano rinforzi anche alla polizia ferroviaria. E siamo soltanto all'inizio. ♦

CATANIA

Mafia e sbarchi

La Dda di Catania indaga sullo sbarco del peschereccio «Felice» con 40 clandestini a Marina di Cottone, forse pianificato da un'organizzazione locale.